

## **OSSERVAZIONI SULLE LINEE GUIDA PER UNA RIFORMA DEL TERZO SETTORE**

Le Bande Musicali italiane aderiscono all'appello lanciato dal Governo e rispondono all'invito di inviare osservazioni per una riforma del terzo Settore.

La necessaria premessa è che le osservazioni saranno riferite al proprio specifico caso, essendo quello che conoscono meglio e per il quale operano quotidianamente sul campo, non arrogandosi il diritto di esprimersi su tutte le altre realtà che non conoscono.

Prima di fare una disamina delle proposte elencate nel documento governativo, è d'obbligo fare una analisi su cosa sono le Bande Musicali, come e perché operano, a quali livelli e con quali risultati.

### **COS'E' UNA BANDA MUSICALE**

A prima vista la risposta è semplice: è un gruppo di amici che suona.

In realtà la risposta è più complessa. Tale gruppo opera su molti settori, e l'aspetto artistico/musicale, seppur portante e fondamentale, è solo una parte del normale impegno di una Banda. Ecco le caratteristiche fondamentali:

#### **FORMAZIONE:**

Il lavoro inizia con la formazione delle fasce scolari più basse (5 – 8 anni) tramite la Propedeutica Musicale, di solito con propri corsi interni all'Associazione, ma anche tramite l'intervento di propri esperti di Propedeutica all'interno della Scuola Primaria con appositi progetti il più delle volte autofinanziati dalle Bande stesse.

Segue la formazione strumentale e musicale con corsi interni all'Associazione, rivolti a tutte le fasce d'età dagli 8 agli 80 anni, e ciò per avere sempre un ricambio generazionale all'interno del gruppo "Banda". Qui si aprirebbe un discorso veramente lungo e complesso, che parte dalle caratteristiche dei cicli di studio strutturati su varie annualità e gradi di difficoltà, per arrivare alla formazione di vari gruppi per svolgere Musica Collettiva, detti "Musica d'Insieme" e "Banda Giovanile".

Ma la formazione non si esaurisce con questi cicli, dato che le prove settimanali sono anch'esse un elemento di formazione continua che dura praticamente sempre.

Dopo aver parlato della formazione degli allievi, si deve necessariamente fare riferimento anche alla formazione degli Insegnanti e dei Direttori, anch'essa a carico delle Bande in quanto vista non come spesa, ma investimento per il futuro. Le Bande, quindi, in modo autonomo o consorziato anche attraverso le Federazioni Bandistiche, realizzano appositi corsi che permettono di uscire dalla rigida e vetusta struttura conservatoriale italiana, consentendo di sperimentare metodi e tecniche proprie di altri Paesi e in uso da decenni: per fare ciò si favorisce il confronto con esperti provenienti dall'estero.

E parlando di numeri: recenti indagini svolti dai Licei Musicali hanno scoperto ciò che sapevamo già, ovvero che le Bande Musicali forniscono una rilevante percentuale di allievi a tali strutture scolastiche, percentuale che aumenta in modo vertiginoso quando poi si parla di allievi di strumenti a fiato o percussione.

#### CULTURA:

Con la costante opera, si creano i presupposti per una crescita culturale del singolo componente la Banda, favorendo la conoscenza del “linguaggio musicale”, dei vari stili e della Letteratura Musicale sia storica che contemporanea.

Inoltre si favorisce l'affinazione del “Gusto” musicale, formando, di fatto, un potenziale pubblico consapevole, istruito e non passivo.

Ma la Banda contribuisce anche alla divulgazione culturale presso la cittadinanza in modo gratuito, offrendo il frutto del proprio lavoro sotto forma di Concerto. Una stima attendibile parla di circa 5/6.000 Bande esistenti in Italia, le quali svolgono in media sei concerti l'anno: ciò significa dai 30.000 ai 36.000 Concerti offerti alla popolazione in modo capillare su tutto il territorio nazionale, anche nei piccoli centri ove la “Cultura” non arriva. La Banda, quindi, possiamo definirla come un “presidio culturale territoriale”, uno dei pochi ancora esistenti (e resistenti) nel nostro Paese.

#### ARTE:

L'acquisizione di una adeguata padronanza strumentale è condizione “scontata” per riuscire ad eseguire un brano. Poi subentra anche l'interpretazione, e quindi da esercizio “scolastico”, il brano si trasforma e permette di trasmettere emozioni, energia, sentimenti: in poche parole, esso diventa Arte, pur se trova come esecutori dei dilettanti sì, ma non sprovveduti, impreparati o dozzinali.

E quindi alla Cultura si affianca anche questo “valore aggiunto”, trasformando l'esecuzione in espressione artistica, anch'essa offerta nei Concerti come spiegato nel punto precedente.

#### SOCIALIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE:

La natura stessa della Banda permette l'interazione tra generazioni, favorendo l'interscambio di esperienze e rapporti umani tra giovani, adulti ed anziani.

La presenza dei due sessi è ormai un dato scontato.

Prende invece piede l'importanza dell'integrazione con i portatori di disturbi specifici, visto che la Musica favorisce tutta una serie di stimoli che portano loro indubbi benefici (si vedano al riguardo tutte le ricerche sull'argomento, svolte a livello mondiale, diventate ormai una realtà impossibile da sottovalutare). Anche in questo ambito le Bande si sono attivate, prevedendo appositi corsi di Musicoterapia, oppure percorsi didattici differenziati per favorire miglioramenti fisici, psichici e motori.

La caratteristica che rende la Musica un linguaggio universale è anche fondamentale per l'integrazione da parte di ragazzi stranieri nel tessuto della nostra Società, facendo poi da volano anche per l'integrazione delle relative famiglie.

Infine la struttura stessa della Banda favorisce l'aspetto socializzante, permettendo anche il recupero di soggetti “a rischio” quali malati, depressi, emarginati.

#### SERVIZIO ALLA COMUNITA':

La Banda è uno dei pochi gruppi che restituisce alla comunità ciò che riceve, e fa ciò sotto forma di Concerti, ma anche di presenza in tutti gli appuntamenti importanti della vita di una Comunità, solennizzandoli con la propria presenza musicale.

Il gruppo è quindi presente nelle ricorrenze Civili, in quelle Religiose, nei momenti allegri e in quelli tristi, nelle feste e nei funerali. Si calcola che ogni gruppo svolga almeno 7/8 interventi simili l'anno, quindi si giunge ad una cifra variabile da 35.000 a 48.000 manifestazioni, da sommarsi ai precedenti 30/36.000 Concerti. I numeri, quindi, dicono che per la collettività si svolgono dalle 65.000 alle 84.000 manifestazioni l'anno. Gratuite.

#### TRADIZIONE E INNOVAZIONE:

Pur riconoscendo le caratteristiche storiche antecedenti, si può dire che la Banda moderna nasce con la Rivoluzione Francese. Il gruppo viene quindi da lontano, e si è radicato nel tessuto sociale delle nostre comunità, grandi o piccole che siano.

I nostri gruppi danno voce alle tradizioni locali, territoriali, con l'acquisizione e il tramando di repertori musicali particolari, così come di costumi caratteristici.

Ma non si limitano a ciò: devono per forza confrontarsi con il fenomeno della globalizzazione, e quindi rendere appetibile un percorso formativo impegnativo pur se ricco di soddisfazioni: ecco perché sono gruppi votati alla sperimentazione e all'innovazione, non temendo il confronto con le esperienze estere e cogliendo quegli aspetti positivi che possono contribuire alla sopravvivenza dei gruppi stessi.

La Banda, quindi, pur avendo una signora "Storia" alle spalle, ha tutte quelle caratteristiche che la rendono proiettata verso il futuro, con l'obbligo di non sbagliare pena la scomparsa di essa stessa.

#### EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:

Entrare in Banda significa rispettare tutta una serie di regole che contraddistinguono il gruppo: dalle finalità Statutarie alla vita sociale, passando per le decisioni del Direttivo sino a giungere all'impegno fisso settimanale delle prove, necessarie per affrontare le scadenze del sodalizio, ma alle quali bisogna presentarsi preparati e quindi indicative di ulteriore studio autonomo.

Entrare in Banda significa lavorare per ottenere un risultato comune, e quindi è fondamentale il gioco di squadra, ovvero condividere gli obiettivi.

Rispettare le regole associative è propedeutico ad una sana educazione alla cittadinanza.

## **DIMENSIONE DI UN FENOMENO**

Come già enunciato in precedenza, si stimano presenti in Italia dalle 5.000 alle 6.000 Bande Musicali.

In media un organico strumentale è formato da n. 30 elementi (stima bassa), il che vuol dire che nel nostro Paese ci sono dai 150.000 ai 180.000 strumentisti attivi.

A questi si aggiungano in media n. 20 allievi (stima molto al ribasso), quindi si giunge ad un numero che varia da 100.000 a 120.000 allievi.

Si parla, quindi, di 250.000/300.000 strumentisti amatoriali, ai quali si aggiungono strumentisti non attivi o in pausa per problemi vari, collaboratori, simpatizzanti, famiglie, amici... e qui i numeri si immaginano da soli.

Ripetiamo: tali stime sono viste al ribasso, non esistendo uno studio articolato sull'argomento.

## **INQUADRAMENTO NORMATIVO**

Per la sopravvivenza della Banda Musicale Italiana l'inquadramento normativo è il vero nodo da sciogliere.

Nella maggior parte dei casi, siamo inquadrati come "Associazione legalmente costituita non riconosciuta", ma tutto finisce lì, e questo ci crea una miriade di problemi, dato che poi si ragiona per "analogia" ma non si coglie la natura dell'essere "Banda Musicale", non capendo o non conoscendo tutte le attività prima spiegate.

Unica agevolazione reale attualmente in vigore per le Bande Musicali: l'art 67, comma 1, lettera m, del T.U.I.R., che teoricamente ci permette di usufruire della collaborazione di Direttori Artistici e Collaboratori Tecnici con un tetto esentasse di 7.500,00 € annui, ma che in realtà si sta tentando, a vari livelli, di eliminare, con conseguente aggravio delle spese di gestione e, quindi, chiusura delle Scuole per Banda ed esaurimento fisiologico delle Bande.

Diventano fondamentali, quindi, una serie di regole semplici che stabiliscano chi siamo.

## **SITUAZIONE ATTUALE**

Vedere i nostri scarni bilanci economici, rapportati a quelli morali nei quali si elenca quanto effettivamente svolto, fa veramente sorridere: si capisce immediatamente quanto il volontariato sia la sola risorsa che ci permette di andare avanti.

Per capirci: un Bilancio annuo di 20.000,00 € è nella media italiana. Uno strumento musicale passabile da acquistare costa in media sui 1.500,00 € (Clarinetto 1.000,00, Trombone 1.800,00 €, Oboe 2.500,00 €, Fagotto 4/5.000 €, Timpani 5.000,00 € l'uno ecc.), quindi si inventano mille modi per trovare risorse.

Ma i nostri soci allievi, a differenza di quanto avviene per il Calcio, non possono scaricare dalla dichiarazione dei redditi i contributi che versano per i corsi di formazione.

Ma i nostri sostenitori non possono detrarre dalle proprie tasse le offerte che ci fanno, a differenza di altre realtà.

Ma i contributi pubblici sono praticamente inesistenti (il FUS stabilisce un contributo massimo di circa 550,00 € annui come spese di funzionamento e non per l'attività svolta!), quindi ci si inventa raccolte di fondi, cene, feste tipo le vecchie feste di partito ecc... ma tutte queste iniziative, finalizzate alla sopravvivenza della Banda, vengono bollate come “attività commerciali” e tassate di conseguenza...

I nostri gruppi sono piccole realtà, seppure svolgano una grande opera Culturale, Sociale e Civile meritoria, e la loro dimensione preclude l'accesso ad eventuali Fondi Europei, troppo difficili da ottenere.

I nostri gruppi sono esclusi dal 5 per mille (nella stragrande maggioranza dei casi, salvo chi ha riconoscimento giuridico – casi più unici che rari - o chi si è strutturato come A.P.S.).

In pratica i nostri gruppi sono lasciati soli.

### **OSSERVAZIONI SU BOZZA LINEE GUIDA RIFORMA TERZO SETTORE**

In questo contesto, le nostre osservazioni sulla bozza delle Linee Guida per la riforma del Terzo Settore sono riferite alla realtà che meglio conosciamo, ovvero la nostra.

E allora:

- Ma noi, come Bande Musicali, rientriamo o no nel Terzo Settore ?
- Non è possibile semplificare la marea di norme esistenti ed accomunarci in toto a realtà già esistenti quali, per esempio, le Società sportive dilettantistiche ?
- Punto 1): le Bande già sono in sintonia con quanto elencato, fermo restando che alcune enunciazioni sembrano più che altro azioni restrittive, mentre altre di difficile interpretazione, essendo troppo generiche.

Per esempio, cosa significano questi capoversi ?

- ❖ “criteri per la gestione economica degli enti non profit”
- ❖ “regime di contabilità separata tra attività istituzionale e imprenditoriale”
- ❖ “requisiti sostanziali degli enti non profit ed eventuali limitazioni di attività”
- ❖ codificazione dell'impresa sociale”

- Punto 2) Sempre il solito discorso: non sapendo dove la Banda verrà collocata come organismo, non ci esprimiamo più di tanto sulla L. 266/91, fermo restando che siamo d'accordo sui capoversi:

- ❖ “riduzione degli adempimenti burocratici”;
- ❖ “promozione e riorganizzazione del sistema dei centri di servizio quali strumenti di sostegno e supporto alle associazioni di volontariato” (un esempio su tutti, già fatto in precedenza: la difficoltà nel mettere su carta domande per eventuali contributi europei o quant'altro, e questo per vari motivi quali inesperienza, non conoscenza, assenza di tempo o di competenze ecc.).

- Punto 3): pienamente d'accordo sull'armonizzazione dei regimi delle agevolazioni fiscali... ma ci ripetiamo: come si configura una Banda Musicale ?
- Punto 4): Ma c'è proprio bisogno di un nuovo soggetto quale l'Authority del Terzo Settore ? Non è meglio ridefinire o rivalorizzare l'esistente, invece di inventare cose nuove ? Piuttosto non è meglio prevedere la collaborazione di chi vive concretamente sul campo le problematiche quotidiane ?
- Punto 5): pienamente d'accordo, e se possibile prevedere di armonizzare pure le normative regionali.
- Punti 6, 7, 8): tutto bene, a patto che le revisioni e gli aggiornamenti previsti diano possibilità concrete anche alle "piccole" realtà (che sono quelle che fanno il lavoro maggiore) e non vadano solo nella direzione di favorire i soggetti di dimensioni più "grandi".
- Punti 9, 10, 11, 12, 13, 15): Riteniamo che una Banda non sia un soggetto con caratteristiche da impresa sociale, quindi non ci esprimiamo, fermo restando che non sappiamo come potremmo essere collocati;
- Punto 14): pienamente d'accordo
- Punto 15): sarebbe necessaria qualche informazione di più.
- Punti 16, 17, 18, 19, 20, 21): d'accordo, anche se di difficile applicazione nelle nostre realtà.  
Punto 22): pienamente d'accordo, adesso si tratta di tradurre queste buone intenzioni.  
Punto 23): sul 5 per mille siamo d'accordo, fermo restando che si tratta di capire quali soggetti ne potranno beneficiare, e se tra questi rientrano pure le Bande Musicali. Fermo restando che siamo pienamente consapevoli che questa forma di finanziamento può essere un aiuto, ma non è certamente la panacea per le nostre Associazioni.  
Punto 24): d'accordo, ma sempre sperando che tutte le Associazioni possano godere di questi titoli di solidarietà;
- Punto 25): non capiamo se tale argomento possa coinvolgerci direttamente, ma non ci si mette di certo di traverso se Associazioni votate al sociale possano trarre un aiuto da tale strumento;
- Punto 26): anche per questo voucher universale per i servizi alla persona e alla famiglia non ci esprimiamo, con le stesse motivazioni di cui sopra;

Punto 27): d'accordo, fermo restando che questi titoli finanziari etici non restino a disposizione solo di alcune realtà;

Punti 28 e 29): pienamente d'accordo, in quanto si risolverebbe il problema delle sedi di molte emerite Associazioni e, nel contempo, si salvaguarderebbe da incuria e degrado il patrimonio pubblico.

### **CONSIDERAZIONI FINALI**

Il T.P. e le Federazioni Bandistiche Italiane ad esso aderenti dichiarano la propria piena disponibilità per collaborare attivamente nella stesura di un testo, il quale sia veramente utile alle singole Bande Musicali.

Auspichiamo la realizzazione di momenti di incontro, di confronto e di lavoro per il raggiungimento di tale scopo.

12 Giugno 2014